

COMUNICATO STAMPA**INTESA SANPAOLO RISPETTA AMPIAMENTE IL REQUISITO PATRIMONIALE FISSATO DALLA BCE**

Torino, Milano, 8 febbraio 2019 – Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 a livello consolidato, a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,33% secondo i criteri a regime.

A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito *SREP* in termini di *Total Capital ratio* pari a 9,5%, che comprende il requisito minimo di *Pillar 1* dell' 8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, e un requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell' 1,5%, interamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, relativi a:
 - *Capital Conservation Buffer*, pari al 2,5% secondo i criteri a regime nel 2019,
 - *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*, pari a 0,38% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e allo 0,75% secondo i criteri a regime nel 2021,
 - riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), pari a 0,08% ⁽¹⁾.

I coefficienti patrimoniali di Intesa Sanpaolo a livello consolidato al 31 dicembre 2018, tenendo conto di circa 3,4 miliardi di euro di dividendi proposti per l'esercizio 2018, risultano pari a:

- 13,5% per il *Common Equity Tier 1 ratio* ^{(2) (3)} e
- 17,7% per il *Total Capital ratio* ^{(2) (3)},
- calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2018, e
- 13,6% per il *Common Equity Tier 1 ratio* pro-forma a regime ^{(2) (4)} e
- 18% per il *Total Capital ratio* pro-forma a regime ^{(2) (4)}.

(1) Calcolata considerando l'esposizione al 31 dicembre 2018 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, relativi al 2019-2020 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo trimestre 2019).

(2) Dopo la deduzione dei dividendi proposti per l'esercizio 2018 e delle cedole maturate sulle emissioni di *Additional Tier 1*.

(3) Escludendo la mitigazione dell'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, i coefficienti patrimoniali risultano pari al 12% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e al 16,5% per il *Total Capital ratio*, che diventerebbero rispettivamente 12,5% e 17,1% se si considerasse il *Danish compromise* (per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale), per il quale è stato avviato il processo di riconoscimento.

(4) Stimato applicando ai dati di bilancio del 31 dicembre 2018 i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (*DTA*) relative all'affrancamento del *goodwill* e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esenti da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e tenendo conto dell'atteso assorbimento delle *DTA* relative alle perdite pregresse.